

«Abbasso mamma chioccia!»

intervista a Letizia Cianetti a cura di Valentina Boscolo

Incontriamo per voi Letizia Cianetti, splendida donna con disabilità che ci espone il suo coraggioso pensiero sulla sessualità dei disabili, un tema ancora ricco di tabù e false credenze.

Gentilissima sig.ra Letizia Cianetti, le va di raccontarci com'è diventata disabile e come vive questo mutamento di vita?

Sono diventata diversamente abile a 44 anni, dopo un ictus ischemico (cioè dovuto ad una mancanza di sangue) cerebrale. Avendolo avuto di notte non mi sono resa conto della fase dello svenimento. E' meglio dire come ho vissuto questa esperienza perché ho avuto varie fasi ma



Immagine: calendario "Angeli senza Ali", anno 2008

nessuna completamente negativa, solo una fortissima depressione che ho dovuto curare pesantemente, e che ancora adesso è sotto controllo con la *pasticchetta*.

Certo è stato un forte cambiamento di vita, o meglio un semplice proseguire della stessa, figlia di madre ansiosa che non mi mandava da sola a 18 anni neppure a scuola, sposata ad un pazzo geloso senza un minimo di libertà, e poi bloccata dall'ictus, ma in questa occasione mi sono data da fare ed ho conquistato la mia libertà e tanti amici.

Non ha mai fatto mistero della sua vitalità e libertà sessuale estendendo tale peculiarità anche a favore delle persone disabili che non hanno molte chance amorose e sessuali, come si pone nei confronti di tali situazioni?

Dichiaro esplicitamente la mia libertà sessuale perché non sono ipocrita ed anche perché sono sola. Io parlo di queste libertà con disabili che abbiano una certa autonomia. Le chance in realtà non le ha nessuno. Io cerco prima di far accettare loro la propria disabilità e poi, trovata la

ragazza, parlo per i maschietti perché sono più complessi (per convincerli a cercare una lei magari non simile a Miss Italia), e far capire loro che devono parlare... senza raccontare balle, ma per far conoscere come sono. E' importante anche parlare di sesso e delle problematiche che si hanno, ma tenendo sempre bassi i toni, cioè evitando frasi del tipo «domani ci vediamo e facciamo una scopata». Anche se devo dire che da sei anni ho una storia con un toscano che è cominciata così. Comunque consiglio sempre molta dolcezza e calma anche perché nel 99% sono incontri tra vergini. Consiglio anche poca insistenza e di *eliminare* le **madri ossessive ed iperprotettive**. L'importante è farsi conoscere per quello che si è.

Ha partecipato al documentario "Sesso, amore e disabilità" a cura della Biblioteca Vivente di Bologna, cosa è emerso da quest'esperienza e che cosa ne ha tratto?

L'intervista è stata una cosa interessante, A. [l'operatore che ha realizzato le interviste, N.d.R.] è simpatico e molto in gamba. Ho scoperto che non sono timida come credevo, anzi, ha rafforzato il mio ego. Inoltre, ho imparato qualcosa in più sul mondo dell'omosessualità adulta e seriosa, anche se uno dei miei migliori amici è un gay napoletano.

Si parla spesso di "incentivare" l'assistenza sessuale a favore dei disabili gravi, con l'introduzione di figure professionali preparate a tal compito. Che pensa di questo tema? Se è favorevole, cosa pensa dovrebbe essere fatto dal nostro Paese in tal senso?

Sono completamente favorevole alle assistenti sessuali come figure femminili che diano oltre il sesso tanta dolcezza a questi ragazzi, sapreste quanto ne hanno bisogno! Sono favorevole perché le classiche prostitute da strada, le uniche che si può permettere un disabile, sono troppo frettolose e poco affettuose, e poi magari alla prima esperienza al disabile va a finire male, ed ha speso 50 euro per nulla. Il nostro Paese fa schifo in questo senso, mentre all'estero esistono gli assistenti sessuali. Un disabile di Como che conosco, ad esempio, va sempre in Svizzera ed è felice anche se a volte ci prende solo un caffè ed una *toccatina*.

Che consigli si sente di dare a chi vive una disabilità e magari fatica ad approcciarsi ad con un/a partner in una relazione?

Non illudersi mai, né credere che tutto sia possibile. Intanto separare mentalmente sesso e amore (insieme è quasi impossibile trovarli), o trovare una come me che è andata con un disabile per tenerezza, tra l'altro una sera mi ha portato in un privé e mi sono divertita da matti... e per approcciare essere se stessi sempre ed ovunque.

Ultimo aggiornamento: 25.01.2012